

E in Sicilia precari in pole

DI ROBERTO NIDO

È stato completato l'esame del disegno di legge n. 953 per l'immissione al ruolo dei precari nel comparto scuola della regione Sicilia. La commissione pubblica istruzione dell'Ars, l'assemblea regionale Sicilia, ha infatti terminato l'esame del disegno di legge regionale che è stato presentato lo scorso 18 dicembre dal deputato regionale, Giuseppe Franchina dell'Udc (si veda *ItaliaOggi* del 1° febbraio scorso). Un iter piuttosto celere e sicuramente positivo, anche secondo le parole dello stesso Franchina, che dovrebbe approdare a breve in assemblea. Il provvedimento avrà ovviamente effetto solo sulle scuole dell'isola, ma costituisce anche un importante precedente in vista di una possibile e analoga iniziativa su scala nazionale, che tra l'altro è già stata avanzata dal ministro Letizia Moratti. Sono già stati avviati intanto alcuni contatti con i sindacati per estendere il piano alla altre regioni.

Il disegno di legge regionale prevede il congelamento della cosiddetta ricostruzione di carriera, ovvero il conteggio degli scatti a cui il docente neo assunto ha diritto in base al numero di anni di precariato pregresso. Una ricostruzione che consente l'adeguamento dello stipendio in relazione agli anni di anzianità e che fa sì che il livello stipendiale di partenza non sia quasi mai quello iniziale previsto dalle tabelle contrattuali. La tesi siciliana è quella di sbloccare le assunzioni anche a costo di non calcolare gli scatti di anzianità. (riproduzione riservata)